ANNO III. TORINO, VENERDÌ 7 GIUGNO 1850. N. 134.

LA CONCORDIA

— Riceviamo dal signor *Lassaigne*, *professeur de magnétisme*, come egli si chiama, una lunga risposta all'articolo da noi pubblicato il 3 giugno in questo giornale. Sebbene non ci teniamo obbligati a dar luogo nelle nostre colonne ad una discussione, che è troppo aliena dal nostro scopo, tuttavia riassumeremo per gentilezza le principali osservazioni dello scritto inviatoci.

Il signor *Lassaigne* incomincia dal dire che *une personne réputée scientifique m'ayant demandé en séance publique si ma sonnambule pouvait voir à travers les corps opaques, je répondis affermativement. Le lendemain une douzaine de personnes se rendirent chez moi; la sonnambule fut magnétisée, et elle dit constamment: — je ne vois pas .....je ne puis rien faire ..... otez moi de là, je souffre..... — Plusieurs expériences furent tentées, mais en vain;* e soggiunge che *dans cette séance d'épreuves a complétement échoué.* Il che è pienamente conforme a quanto noi dicemmo nel nostro articolo.

Se non che noi aggiungemmo che alcune persone, parodiando le sceniche rappresentazioni del *Wauxhall*, tentarono di riprodurre in una casa privata le esperienze del signor *Lassaigne*, e vi riuscirono. Egli, senza negare che tali esperienze si possono imitare per mezzo del *compérage* e della *prestigitation*, si offre di convincerci dell'esistenza del magnetismo e de' suoi mirabili effetti.

Noi accettiamo volentieri l'invito, e gli promettiamo anticipatamente di dichiarare al pubblico il risultato dei suoi tentativi, purchè questi si facciano secondo le norme della sana e sicura esperienza.

In quanto alle lagnanze che egli muove intorno alle persone che non ritornarono ad assistere ad una seconda esperienza, come pare avessero promesso, noi siamo sicuri che se egli volesse rivolgersi a talun di loro o a questo stesso ufficio, quelle persone non mancherebbero certamente di soddisfare al suo desiderio.

In una parola, questa è una questione che vuole risolversi con fatti e non con discorsi. Finora quelli, come risulta dalla sua stessa confessione, stanno contro di lui. Ritenti; e se la fortuna gli sarà più propizia, noi protesteremo in suo favore. Altrimenti, quando una persona con grandi promesse affronta il pubblico pagante, bisogna che sappia rassegnarsi ad un severo giudizio ogni qualvolta queste promesse vanno fallite.